

La "benedizione" esplicita dopo un anno di segnali

Sottolineata anche la telefonata di auguri fatta dal Papa

Retroscena

ANDREA TORMIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

L'endorsement non poteva essere più esplicito, ed è arrivato da Oltretevere con un articolo su «L'Osservatore Romano» a firma del notista politico Marco Bellizi che testimonia quale sia l'attenzione del Vaticano per il nuovo impegno politico di Mario Monti. Il quotidiano d'Oltretevere ha apprezzato l'espressione «salire in politica» usata dal Professore nel corso della conferenza stampa di domenica, facendo notare la sintonia con il messaggio del presidente Giorgio Napolitano, che «L'Osservatore» ugualmente elogia.

La stima verso Monti è stata espressa a più riprese dalla Santa Sede nel corso dell'ultimo anno, da quando il senatore a vita ha assunto la guida del governo, ed è riuscito tra l'altro a trovare anche una soluzione condivisa al problema dell'Imu per gli immobili ecclesiastici, bloccando appena in tempo una sentenza europea sfavorevole all'Italia che avrebbe messo in seria difficoltà la Chiesa. In questo senso l'articolo pubblicato sul giornale vaticano diretto da Gian Maria Vian non rappresenta di per sé una novità quanto piuttosto una conferma.

Una novità, che va nella stessa direzione, è stata invece la divulgazione da parte del portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, degli auguri natalizi fatti telefonicamente dal Papa al presidente del Consiglio. Auguri che l'entourage del Professore, e in particolare il suo consigliere personale per i rapporti con la Chiesa, il giovane funzionario Federico Toniato, hanno provveduto a rimarcare come inediti e fuori protocollo, per veicolare il più possibile all'opinione pubblica l'asse solido che lega Monti a Papa Ratzinger. Ai piani alti del Vaticano si fa notare che a quegli auguri natalizi non va dato eccessivo valore politico contingente, e si sottolinea come il ge-

sto di cortesia fosse legato al momento particolare che attraversa l'Italia e anche al fatto che il premier aveva appena rassegnato le dimissioni.

Ma è fuori discussione la stima personale di Benedetto XVI per il professore, manifestata più volte, in occasione sia delle udienze pubbliche che private.

«In questo momento - spiega a La Stampa un alto prelato tra i più vicini al Papa - viene sicuramente manifestata una stima per Monti e un riconoscimento per il lavoro che ha fatto. C'è il riconoscimento, condiviso a livello internazionale, per quanto il presidente del Consiglio ha messo in atto per portare l'Italia fuori dalla crisi attraverso un risanamento purtroppo amaro, ma che è servito e serve per mettere in sicurezza il Paese guardando al futuro». Insomma, una sintonia che è sotto gli occhi di tutti, e che fa il paio con quella espressa nelle scorse settimane dal presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Angelo Bagnasco.

Sarebbe però un errore - viene fatto notare negli ambienti vaticani - ritenere che la stima personale per Monti, per il lavoro che ha svolto e per l'idea «alta» di politica che ha espresso nei giorni scorsi, significhi un'automatica e incondizionata benedizione per le scelte di schieramento e di programma che il premier dimissionario si troverà a dover fare nelle in vista delle elezioni e dopo le elezioni. «Non va dimenticato - conclude il collaboratore di Ratzinger - l'accento alla gerarchia di valori con cui attuare le scelte più importanti contenuto negli auguri di Natale di Benedetto XVI agli italiani».

ESENZIONE IMU

Molto apprezzato l'intervento che ha contenuto la tassazione sugli immobili